



Prot. 448

Cagliari, 21 settembre 2015

**Al Presidente della Regione
All'Assessore regionale degli EE.LL. e Finanze
All'Assessore regionale dei LL.PP.
Alla Giunta Regionale**

Oggetto : Assessorato del Lavoro, edifici regionali, trasferimento uffici in stabili in locazione onerosa - Studi fattibilità Assessorato dei Lavori Pubblici -

La Giunta regionale ha deciso, dopo avere preso visione degli studi di fattibilità redatti dai funzionari dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, di optare per la costruzione di un nuovo edificio in Viale Trieste, che ospiterà in futuro gli uffici dell'Assessorato del Lavoro. Sono state quindi scartate le ipotesi relative alla realizzazione della "Cittadella del Lavoro" presso il CRFP di Via Caravaggio (Mulinu Becciu) ed alla ristrutturazione completa (e a nostro giudizio non necessaria) dell'edificio di Via XXVIII Febbraio.

Tuttavia l'Assessorato degli Enti Locali procede con i preparativi per il trasloco dell'Assessorato del Lavoro (che ha attualmente sede in un prestigioso edificio di proprietà, in pieno centro cittadino), prevedendone lo smembramento tra la Città Mercato di Santa Gilla (in locazione passiva) e l'ex sede di Sardegna Promozione in Viale Trieste.

Questa scelta, come da molto tempo denunciavamo, appare molto discutibile sia dal punto di vista della operatività di un così importante Assessorato, sia dal punto di vista dei costi e dello sperpero di denaro pubblico. La netta sensazione, dopo aver fatto tanti inutili tentativi per ragionare in maniera logica e con il comune buon senso, è che la Giunta voglia a tutti i costi mantenere in essere la locazione passiva di via San Simone (all'interno appunto della Città Mercato di Santa Gilla) anche a costo di determinare il trasferimento (illogico, irrazionale e che comporterà gravi disservizi operativi) di un Assessorato regionale, attraverso il rifiuto sistematico di procedere con i normali lavori di manutenzione e messa in sicurezza previsti dalla normativa statale, dell'edificio di proprietà.

Dalla lettura degli studi di fattibilità richiamati in oggetto, apprendiamo che i terreni di Viale Trieste dove dovrebbe sorgere il nuovo edificio non sono ancora formalmente nella disponibilità della Regione ma in capo al Demanio, e che una parte dei terreni sono occupati attualmente dalla Polizia Municipale, per la quale la stessa Regione dovrà trovare altra sistemazione. Ad acquisizione avvenuta, saranno comunque necessarie diverse autorizzazioni fra le quali quella del Ministero dei Beni Ambientali per la verifica dell'interesse culturale del sito. Il costo dell'opera si aggira sui 50 milioni di euro e i tempi ipotizzati per la costruzione sono di circa cinque anni.

Presumibilmente, se come ipotizzato dalla delibera di Giunta 36/8 del 14.07.2015, la Regione - attraverso la SFIRS - dovesse reperire le risorse, sarà realizzato l'accordo di Programma fra Regione e Comune di Cagliari; i terreni saranno acquisiti nella piena disponibilità della Regione, e dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni necessarie da Ministeri, Ferrovie ed altri soggetti interessati. Solo a quel punto potrà essere avviata la costruzione dell'edificio, per cui, presumibilmente, da oggi alla realizzazione dell'opera con trasferimento dei dipendenti passeranno più o meno 10 anni.



Con riferimento all'attuale sede di proprietà dell'Assessorato del Lavoro in Via XXVIII Febbraio, sempre nello studio di fattibilità, si legge che diversi piani, recentemente oggetto di interventi, sono in buone condizioni, che un intervento di adeguamento normativo sull'intero edificio (comprendente impianto elettrico, interventi vari per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi, sostituzione degli infissi esterni, ripristino facciata, manutenzione ascensori e rifacimento impianto fognario acque nere, tutti aspetti da sempre considerati critici dall'Assessorato degli Enti Locali), è stimato in circa due milioni di euro, e che per il solo eventuale adeguamento dell'impianto elettrico così come prescritto dalla ASL n. 8 la spesa è stimata in 430 mila euro. Nonostante ciò la Giunta ha deciso, nelle more della costruzione del nuovo e ipotetico edificio in viale Trieste, di trasferire buona parte dell'Assessorato del Lavoro in uffici in locazione passiva, peraltro inadatti allo scopo e posti in una zona non servita da mezzi pubblici, quasi a giustificare e mantenere in essere per altri 8 - 10 anni il contratto di affitto degli stessi ambienti. Eppure con il trasferimento degli ultimi dipendenti regionali operanti in tale sede, definito negli ultimi mesi, si poteva cogliere l'occasione per abbandonare una volta per tutte quella costosa locazione passiva.

Nel concreto mantenere quel contratto costerà oltre un milione di euro all'anno per l'affitto (non conosciamo il costo del condominio, ma certamente sarà consistente), quindi comporterà un esborso per le casse pubbliche perlomeno di circa 8 - 10 milioni di euro, quando invece, studio di fattibilità alla mano, operando l'adeguamento normativo dell'attuale sede di proprietà, occupata dall'Assessorato del Lavoro, si avrebbe un costo di circa 2 milioni di euro, e, limitandosi al solo adeguamento dell'impianto elettrico, si avrebbe un costo di soli 430 mila euro circa, evitando anche lo spreco di denaro per ulteriori locazioni.

Inoltre l'adeguamento alle norme dell'edificio di Via XXVIII Febbraio, oltre che essere obbligatorio per la sicurezza dei lavoratori e del pubblico, ne aumenterebbe anche il valore commerciale per una ipotetica futura vendita, piuttosto che venderlo nella situazione in cui si trova allo stato attuale (sottostimandolo) e in momento di totale crollo del mercato immobiliare.

Non riusciamo quindi a capire quale sia per la Regione Sardegna la convenienza di mantenere la locazione passiva dei locali di Via San Simone, presumibilmente per parecchi anni, continuando a sostenere spese di svariati milioni di euro anziché mettere semplicemente a norma con poca spesa, l'edificio di proprietà di Via XXVIII Febbraio (in attesa, ovviamente, della costruzione del nuovo edificio in Viale Trieste).

E' inaccettabile che, a giustificazione della scelta effettuata dalla Regione, vengano ancora sbandierati i motivi di sicurezza per i lavoratori che operano nell'attuale sede dell'Assessorato del Lavoro, visto che si è potuto procedere indisturbati con una serie infinita di proroghe da parte della ASL e del Datore di Lavoro senza effettuare, nel contempo, alcun intervento manutentivo atto ad eliminare i pericoli riscontrati dal servizio salute e Sicurezza e dalla ASL.

Tra l'altro, a tale proposito, il Datore di Lavoro con nota n. 5428 del 6.8.2015 ha da ultimo dato disposizioni all'Assessorato degli Enti Locali di provvedere alle previste operazioni di messa in sicurezza dell'edificio (soprattutto con riferimento al ripristino di due ingressi a tutt'oggi chiusi), dando il perentorio termine del 10 agosto per allertare la ditta manutentrice incaricata, interventi che evidentemente alla data odierna non sono stati effettuati tant'è che il Datore di Lavoro è intervenuto nuovamente in data 16.09.2015, con nota prot. 6087, chiedendo il ripristino dei due ingressi chiusi. Nulla chiede riguardo ad interventi sull'impianto elettrico, che pareva costituire invece il pericolo maggiore, per cui si potrebbe dedurre che o il pericolo non esista fino al 31 gennaio 2016 (data ultima indicata per lo sgombero con l'ultima proroga) o sino a data da definirsi con futura eventuale



CGIL - FP



UIL - FPL



S.A.Di.R.S



Fe.D.R.O. .

altra proroga, e che i lavoratori possano tranquillamente operare, nonostante l'asserita situazione di dichiarato gravissimo pericolo, con buona pace di tutti.

Inoltre, come più volte ribadito da queste OO.SS. e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i locali di Via San Simone per vari motivi non sono assolutamente adatti ad ospitare uffici regionali : basti pensare che, nel corso degli ultimi anni, diverse strutture, e persino una società in house della Regione, hanno avuto molteplici difficoltà e sono poi andati via appena ne hanno avuto la possibilità.

In conclusione, e con il pieno conforto stavolta anche delle relazioni tecniche predisposte dai funzionari dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, denunciemo ancora una volta il rischio di sprecare svariati milioni di euro del bilancio regionale, l'assenza di coerenti e serie motivazioni a sostegno della decisione, il comportamento assurdo della Direzione generale degli Enti Locali ed il rifiuto, da parte della Giunta, di convocare una riunione sull'argomento, nonostante le ripetute richieste.

Lanciamo infine un accorato appello alla Giunta Regionale, affinché agisca con ragionevolezza, prenda atto degli importanti elementi contenuti negli studi di fattibilità in parola, e modifichi immediatamente la decisione assunta, per evitare, oltre che gravi danni alle casse pubbliche, anche pesanti effetti sull'operatività dell'Assessorato del Lavoro.

Restiamo in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti

LE SEGRETERIE REGIONALI

CGIL - FP
A. Cois

UIL - FPL
G. Spanu

S.A.Di.R.S.
L. Melis

Fe.D.R.O.
A. Troffa